

Padovani il 25 Giugno 1386, potrebbe forse trovarsi qualche corrispondenza relativa alla sua liberazione o in qualche maniera derivante da questo fatto, ma rimasero fin qui senza frutto le ricerche che furono fatte nella Libreria di Verona.

Le relazioni mantenute per lungo tempo tra sir John Hawkwood e i Carraresi mi fecero credere cosa probabilissima, che negli Archivi di Padova potesse trovarsi qualche notevole documento che lo riguardasse. Ebbi peraltro in risposta alle mie ricerche, che nel 1420 un incendio aveva distrutto tutte le carte ch'erano ivi rimaste degli antichi signori. Le più importanti d'esse carte, come avvertimmo di sopra, eransi trasportate a Venezia quando la Republica veneta divenne signora di Padova.

Pareva egualmente ragionevole la speranza che negli Archivi di Milano potesse trovarsi alcun documento relativo agl' Inghesi, giacchè le relazioni coll' Inghilterra v'erano stâte assai antiche. Nel Giugno 1368, Galeazzo Visconti maritò sua figlia a Leonello Duca di Clarence, secondogenito d' Eduardo III, e nel Maggio 1377, suo fratello, l' astuto Bernabò, assicurò il soccorso delle lance inglesi, maritando una sua figlia naturale con sir John Hawkwood.

Le indagini riuscirono in fatti felicemente. Tra i più notabili documenti che siano stati scoperti, havvi il carteggio del legato Francesco de' Coppini, vescovo di Teramo, coi partigiani della casa di York e con Francesco Sforza Duca di Milano, al quale egli spediva una copia della lettera a Enrico VI che fu pubblicata già in Inghilterra da una copia fatta nel Vaticano (1). Ma nella

(1) ELLIS, III Serie, vol. I, facc. 85.